



Fin dall'antichità il territorio di Longobucco era noto per la presenza di miniere d'argento. La realizzazione di ferriere nelle zone silane e aspromontane risale ai secoli XIII-XIV, come testimonia anche un documento del 1491 che dà notizia di due ferriere molto attive nella Sila cosentina.

Cancellate, ringhiere per balconi dai motivi floreali di gigli e tulipani, oggetti di arte religiosa hanno costituito la principale produzione di manufatti di ferro fino all'epoca barocca. Durante il periodo borbonico erano attive la Fonderia Ferdinandea e la Fabbrica d'armi di Mongiana, dove su fondeva ferro anche per grandi opere di ingegneria civile.



Un elemento che rendeva molto richiesto il ferro silano era costituito dall'eccellente qualità del carbone che si ricavava dal ciocco di erica, pianta tipica della Sila.